



Dagli scavi una chiesa del tardo-antico e una villa romana

Scoperto sito archeologico a Macchia d'Isernia

MACCHIA D'ISERNIA come Altilia o Pietrabbondante o Castel San Vincenzo. Ma forse anche di più. I recenti scavi che hanno portato alla luce i resti di una chiesa del Tardo-antico e di una villa di epoca romana potrebbero nascondere molto di più.

Località Santa Maria Vecchia, a pochi passi dalla Via Latina, strada romana utilizzata per collegare il Lazio al Molise che passava per l'attuale provincia di Caserta. E qui che l'archeologo molisano Michele Raddi, direttore dello scavo, ha concentrato i suoi sforzi negli ultimi anni. E alla fine da quei campi è venuto fuori un tesoro, che potrebbe avere un valore archeologico notevole man mano che si procederà con gli scavi.

E che quella fosse una zona ricca di antichi resti lo si sapeva. O per lo meno, coloro che sono appassionati di archeologia, sanno bene che proprio sulla via Latina venne rinvenuto il curioso epitaffio "Calidius eroticus" che oggi è conservato, per alterne vicende, presso il Louvres. Un'epigrafe che racconta di un dialogo tra

**Un vero tesoro
rinvenuto
da Michele Raddi
a due passi
dalla via Latina**

un'ostessa e un viandante sulle 'tariffe' dei servizi forniti nella taverna. Pane, vino, fieno per il mulo e 'piacevole compagnia'. Perché quelle strade erano un tempo percorse dai viandanti e spesso gli avventori delle taverne, trovavano soddisfatti oltre che i piaceri dello stomaco anche quelli del corpo.

La via Latina dunque nasconde vari tesori. Negli anni '90 una ricognizione topografica consentì di rilevare elementi interessanti. Poi sono arrivati i finanziamenti della Sovrintendenza, del Moligal e del Comune di Macchia d'Isernia e, con la collaborazione dell'università del Molise, sono venuti fuori i primi resti di una chiesa a tre navate di epoca tardo-antica, e di altri re-

perti lapidei e ceramici di età romana. E pare siano state rinvenute anche alcune monete di epoca angioina.

La conferenza stampa di presentazione della scoperta archeologica di Santa Maria Vecchia si è svolta presso il municipio di Macchia d'Isernia l'altra mattina. Presenti il sindaco Dante Cicchini, Paolo Mauriello e Michele Raddi dell'Università del Molise e Mario Pagano, sovrintendente per i beni archeologici del Molise.

Il sindaco si aspetta molto da questo rinvenimento e lo definisce «una scoperta importantissima per tutta la provincia di Isernia». Ed è vero perché potrebbe portare turismo. Un turismo particolare, sensibile al patrimonio archeologico dell'Italia e di cui il Molise è ricco. Solo che occorrono i finanziamenti affinché gli scavi vadano avanti.

E poi occorre progettare intorno ad essi tutto ciò che è necessario per il decollo di un'area archeologica e la sua ricettività. Insomma attirare l'interesse, perché anche questo sia da stimolo per l'economia.

rm